



Ue, Draghi: â??Sotto attacco principi su cui si fonda, futuro deve essere federalismoâ?•

## Descrizione

(Adnkronos) â?? â?•Oggi la prospettiva per lâ??Europa Ã” tra le piÃ¹ difficili che io ricordi. Quasi ogni principio su cui si fonda lâ??Unione Ã” sotto attaccoâ?•. Ad affermarlo oggi, venerdÃ¬ 24 ottobre, Ã” lâ??ex presidente del Consiglio Mario Draghi, intervenendo in occasione della consegna del premio princesa de Asturias per la cooperazione internazionale. â?•Abbiamo costruito la nostra prosperitÃ sullâ??apertura e sul multilateralismo: ora affrontiamo protezionismo e azioni unilaterali. Abbiamo creduto che la diplomazia potesse essere la base della nostra sicurezza: ora assistiamo al ritorno della potenza militare come strumento per affermare i propri interessi. Abbiamo promesso leadership nella responsabilitÃ climatica: ora vediamo altri ritirarsi mentre noi sosteniamo costi crescentiâ?•.

â?•Il mondo intorno a noi Ã” cambiato radicalmente e lâ??Europa fatica a rispondereâ??, ha continuato Draghi, â??questo solleva una domanda cruciale: perchÃ© non riusciamo a cambiare? Ci viene spesso detto che lâ??Europa si forgia nelle crisi. Ma quanto grave deve diventare una crisi affinchÃ© i nostri leader uniscano le forze e trovino la volontÃ politica di agire? Dopo la grande crisi finanziaria e quella del debito sovrano la Bce, anche grazie al suo mandato europeo, si Ã” evoluta in unâ??istituzione piÃ¹ federale: Ã” stata anche avviata lâ??unione bancariaâ?•.

â?•Ma da allora, le nostre sfide sono diventate sempre piÃ¹ complesse e ora richiedono unâ??azione comune da parte degli Stati membriâ?•, ha dichiarato lâ??ex presidente della Bce. â?•Riguardano ambiti come la difesa, la sicurezza energetica e le tecnologie di frontiera che necessitano di scala continentale e investimenti condivisi. E in alcuni di questi settori, soprattutto difesa e politica estera, Ã” necessario un grado piÃ¹ profondo di legittimitÃ democratica. Da molti anni non abbiamo modificato la nostra governanceâ?•.

â?•Oggi siamo una confederazione europea che semplicemente non riesce a far fronte a tali esigenzeâ?•, ha osservato Draghi. â?•Questo lascia responsabilitÃ a livello nazionale che non possono piÃ¹ essere gestite efficacemente. E anche se volessimo trasferire piÃ¹ poteri allâ??Europa, questo modello non ci offre la legittimitÃ democratica per farlo. Non Ã” solo una questione di vincoli giuridici dei trattati Ue. Il vincolo piÃ¹ profondo Ã” che, di fronte a questo nuovo mondo, non abbiamo costruito un mandato condiviso approvato dai cittadini per ciÃ² che, come europei, intendiamo davvero fare

---

insiemeâ?•.

â?•Non in ossequio a un sogno ma per necessitÃ , il futuro dellâ??Europa deve essere un percorso verso il federalismoâ?• pragmatico costruito da â?•coalizioni di volenterosiâ?•, ha spiegato Draghi, â?•ma, per quanto desiderabile sia una vera federazione, essa richiederebbe condizioni politiche che oggi non esistono. E le sfide che affrontiamo sono troppo urgenti per aspettare che emergano. Un nuovo federalismo pragmatico Ã“ quindi lâ??unica strada percorribileâ?•, secondo Draghi. â?•Si tratta di un federalismo basato su temi specifici, flessibile e capace di agire al di fuori dei meccanismi piÃ¹ lenti del processo decisionale dellâ??Ueâ?•.

â?•Sarebbe costruito da â??coalizioni di volenterosiâ?? attorno a interessi strategici condivisi, riconoscendo che le diverse forze dellâ??Europa non richiedono che ogni paese si muova allo stesso ritmoâ?•, ha spiegato lâ??ex presidente. â?•Immaginate paesi con settori tecnologici forti che concordano su un regime comune che consenta alle loro imprese di crescere rapidamenteâ?•. â?• Nazioni con industrie della difesa avanzate che uniscono ricerca e sviluppo e finanzianno appalti congiunti. Leader industriali che co-investono in settori critici come i semiconduttori, o in infrastrutture di rete che riducono i costi energetici. Questo federalismo pragmatico permetterebbe a chi ha maggiore ambizione di agire con la velocitÃ , la scala e lâ??intensitÃ delle altre potenze globaliâ?•. Inoltre potrebbe â?•contribuire a rinnovare lo slancio democratico dellâ??Europa stessaâ?•.

â?•Aderire richiederebbe ai governi nazionali di ottenere il sostegno democratico per obiettivi condivisi specifici, diventando cosÃ¬ una costruzione dal basso di uno scopo comune, non unâ??imposizione dallâ??altoâ?•, secondo lâ??ex presidente. â?•Tutti coloro che vogliono unirsi potrebbero farlo, mentre chi cerca di bloccare i progressi non potrebbe piÃ¹ trattenere gli altri. In breve, offre una visione piena di fiducia dellâ??Europa e una in cui i cittadini possono credere. Unâ??Europa in cui i giovani vedono il loro futuro. Unâ??Europa che rifiuta di essere calpestata. Unâ??Europa che agisce non per paura del declino, ma per orgoglio di ciÃ² che puÃ² ancora realizzare. Dobbiamo offrire questa visione se vogliamo che lâ??Europa si rinnovi. E sono fiducioso che possiamo farloâ?•, ha concluso Draghi.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Ottobre 24, 2025

## Autore

redazione